

Polifonica

23

Polifonica: una collana per persone di confine, che credono nel dialogo, talvolta anche conflittuale, tra i diversi sguardi disciplinari e nel confronto tra Scienze umane e Scienze naturali.

Specializzazione e approfondimento disciplinare non dovrebbero essere sinonimi di chiusura, poiché è esattamente dal dialogo con altri sguardi che si può rendere il proprio più profondo e complesso. Si può abitare un territorio collocandosi al suo centro e da lì osservarne l'estensione oppure privilegiarne i confini e spingere il proprio sguardo dentro e fuori per infrangere almeno un po' le barriere che li delimitano. Si tratta di qualcosa di simile a quanto accade in musica con la polifonia: un modo di comporre, contrapposto alla monodia, che mette in dialogo voci diverse, umane e strumentali, con differenti disegni melodici e ritmici, ma con pari dignità le une rispetto alle altre. Il risultato è una sorprendente armonia d'insieme, ottenuta attraverso una ben precisa costruzione contrappuntistica, cioè di contrapposizione delle parti. La complessità, del resto, altro non è se non la capacità di individuare legami dove non sembrano essercene o di crearne di nuovi ottenendo, così, una visione multiforme e creativa dell'oggetto di studio prescelto.

P●olif●onica

Sguardi diversi tra immaginario, identità e culture

Collana fondata da

Maria Antonella Galanti

Diretta da

Simonetta Bassi (Università di Pisa)

Donatella Fantozzi (Università di Pisa)

Tamara Zappaterra (Università di Ferrara)

Comitato scientifico

Alberto Mario Banti (Università di Pisa)

Carla Benedetti (Università di Pisa)

Stefano Brugnolo (Università di Pisa)

Fabio Bocci (Università di Roma Tre)

Franco Cambi (Università di Firenze)

Lucio Cottini (Università di Urbino)

Luigi d'Alonzo (Università Cattolica di Milano)

Adriano Fabris (Università di Pisa)

Elena Falaschi (Università di Pisa)

Giovanni Ganino (Università degli Studi di Ferrara)

Sergio Giudici (Università di Pisa)

Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)

Loredana La Vecchia (Università degli Studi di Ferrara)

Sandra Lischi (Università di Pisa)

Alessandro Mariani (Università di Firenze)

Roberto Maragliano (Università degli Studi Roma Tre)

Fabrizio Meroi (Università di Trento)

Marisa Pavone (Università di Torino)

Maria Grazia Riva (Università di Milano Bicocca)

Bruno Sales (Neuropsichiatra Asl Toscana Centro)

Moirà Sannipoli (Università di Perugia)

Giuseppina Sgandurra (Università di Pisa - IRCCS)

Alessandro Tosi (Università di Pisa)

Arti, linguaggi e panorami educativi

*Il sostegno dell'educazione musicale
al raggiungimento delle competenze chiave*

Quartiere fieristico della città di Bologna
11 maggio 2024

a cura di

Marco Morandi, Alessia Rosa



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Questo volume è stato realizzato con il contributo di
Eufonica by Bolognafiere SpA*

© Copyright 2025

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna cartaceo

ISBN cartaceo 978-884677208-4

Il presente PDF con ISBN 978-884677259-6 è in licenza CC BY-NC



Indice

Introduzione	9
--------------	---

Prima parte

Capitolo 1

Arti, linguaggi e panorami educativi tra competenze cognitive e non cognitive: un'introduzione di sistema <i>Alessia Rosa</i>	15
--	----

Capitolo 2

Per l'umanità tutta <i>Gianni Nuti</i>	29
---	----

Capitolo 3

Recuperare i sentimenti: può aiutarci il melodramma? <i>Giuseppina La Face</i>	43
---	----

Capitolo 4

Sviluppare autonomia e collaborazione: tecniche e principi di apprendimento collaborativo e apprendimento tra pari con un ensemble di musicisti adolescenti <i>Anna Modesti</i>	49
--	----

Capitolo 5

Matematica rock <i>Paolo Alessandrini</i>	63
--	----

Capitolo 6

Dare forma musicale alle durate: strutture temporali e melodramma <i>Nicola Badolato</i>	73
---	----

Capitolo 7

Formati e applicazioni digitali multi-strato nell'educazione musicale: il caso di studio dello standard IEEE 1599

Luca Andrea Ludovico 85

Capitolo 8

La tecnologia come strumento educativo in ambito musicale

Marco Morandi e Alessandro Ferrini 111

Capitolo 9

Formazione musicale storica e culturale e didattica della composizione musicale e dei processi creativi sonori: un'ipotesi metodologica

Carla Cuomo 123

Capitolo 10

Dire, fare, musicare, lettere e testamento delle neuroscienze della musica sull'apprendimento del linguaggio

Silvia Cucchi 137

Seconda parte

Capitolo 11

Tempo della musica, spazio per le competenze chiave europee: strumenti per una filosofia della società civile del XXI secolo. L'esperienza di alcuni Licei Artistici in Liguria

Graziella Arazzi 151

Capitolo 12

I linguaggi musicali e le tecniche espressive nello sviluppo dei processi educativi e delle autonomie

Luca Fabio Bertolli 169

Capitolo 13

“Ri-porto Ripetta”. Mapping Audiovisivo

Antonio Buldini 185

Capitolo 14

“4 ORCHESTRE: CHE LA GARA ABBIA INIZIO!”

Una proposta di valutazione partecipata nell’etica
del “gioco leale”*Giovanni Cantone*

195

Capitolo 15

Piccole perle musicali si raccontano: quando la musica
incontra l’immaginazione*Letizia Carriero*

211

Capitolo 16

Songwriting nella Scuola Secondaria di primo grado

Carlo Celsi e Claudia Ferri

221

Capitolo 17

‘Music Drivers’. Le opportunità didattiche
della valorizzazione del territorio*Diana de Francesco*

241

Capitolo 18

Prima della prima in TV. Generazione Z all’Opera

Francesca Greppi

251

Capitolo 19

Esploriamo l’Arte con l’AI

Ersilia Pagano

267

Capitolo 20

“ARTE X CAMBIARE”

Umberto Parolini e Fabrizio Torchio

273

Capitolo 21

La Grande Bellezza: il progetto di innovazione socioculturale
di Officinae Efesi*Stefania Piccolo*

295

Capitolo 18

Prima della prima in TV. Generazione Z all'Opera

Francesca Greppi

Narrazione dell'esperienza¹

Il titolo di questo percorso è in realtà quello di una trasmissione televisiva che impegna gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città di Ferrara nella divulgazione di un genere non propriamente popolare tra gli adolescenti, ossia l'opera lirica. Il progetto, realizzato insieme all'emittente Telestense², è stato ideato e curato dal direttore artistico del Teatro Comunale di Ferrara Marcello Corvino, con l'intento di avvicinare i giovani alla lirica e promuoverne la presenza tra il pubblico delle opere in cartellone. Le puntate sono messe in onda nei giorni che precedono appunto la serata della prima in teatro e sono contemporaneamente rese disponibili sul canale YouTube "Telestense Ferrara"³.

Il Liceo G. Carducci, avendo da più di vent'anni una sezione di Scienze Umane con Progetto Musica e Spettacolo, è stato individuato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara come primo destinatario della proposta e, nell'anno scolastico 2021-2022, ancora in emergenza sanitaria, ha realizzato sei trasmissioni in qualità di scuo-

¹ Desidero ringraziare il dott. Marcello Corvino, direttore artistico del Teatro Comunale di Ferrara, per l'intelligente politica culturale che ha deciso di perseguire e per la preziosa occasione formativa che offre agli studenti con il progetto "Prima della prima in TV". Ringrazio inoltre la dott.ssa Lia Bazzanini, Dirigente scolastica del Liceo G. Carducci, e i colleghi che hanno partecipato al progetto in questi anni; il ringraziamento più sentito va alla prof.ssa Linda Baiolini, docente di lettere presso il Liceo G. Carducci e referente del Progetto Musica e Spettacolo, perché il lavoro descritto in queste pagine è frutto della nostra collaborazione.

² Consulenza editoriale a cura di Dalia Bighinati e Nicola Franceschini, regia e post produzione a cura di Massimo Storari.

³ <https://www.youtube.com/user/Telestense>

la-pilota. Nelle due edizioni successive (2022-2023 e 2023-2024) il bacino si è allargato e gli episodi sono stati distribuiti tra le diverse scuole cittadine, che hanno potuto lavorare sulla base di quanto già prodotto, ma in autonomia; al Liceo G. Carducci sono state assegnate due puntate per ciascun anno scolastico⁴. Il progetto offre l'occasione ai docenti, ai quali è affidata la preparazione didattica degli studenti, di introdurre nei percorsi delle materie curriculari un modulo, seppur breve, dedicato al melodramma e di arricchire così la programmazione con l'incursione in una disciplina che sarebbe altrimenti assente. La presenza della musica, anche come insegnamento teorico, nella scuola secondaria di secondo grado appare infatti concepita in ottica professionalizzante e limitata ai Licei musicali, benché la sua assenza sia del tutto ingiustificata se si considera la rilevanza che possiede nella storia della cultura e il ruolo che il melodramma in particolare ha svolto in quella italiana⁵. Il Liceo delle Scienze Umane G. Carducci rappresenta in questo contesto un caso virtuoso, dal momento che attraverso il Progetto Musica e Spettacolo ha mantenuto l'insegnamento di Storia della musica, dedicandovi venti ore annuali per ciascuna delle cinque classi. In queste lezioni è ricaduta la preparazione della trasmissione, alla quale ho lavorato in qualità di esperta esterna in compresenza con una docente di lettere.

Il vantaggio di aver partecipato al progetto fin dalla sua prima edizione è stato rappresentato dal fatto che il format, salvo qualche indicazione generale legata all'articolazione delle puntate e al target ipotetico, era un contenitore ancora vuoto. Insieme ai docenti curriculari sono stati quindi definiti gli obiettivi del percorso, le tempistiche e la metodologia di lavoro. Nel frattempo, con il direttore artistico è stata delineata la struttura di massima delle puntate e sono stati individuati i contenuti da trattare: trama e fonti letterarie,

⁴ Si elencano di seguito tutte le puntate realizzate dal Liceo G. Carducci. A.S. 2021-2022: *L'Orfeo* (5G), *Ernani* (2G), *Giselle* (4G), *Sacro Vivaldi* (3G), *La Cecchina* (3D), *Don Giovanni* (4L); A.S. 2022-2023: *Il Pipistrello* (2G), *Manon Lescaut* (5G); A.S. 2023-2024: *Turandot* (4G), *Orlando Furioso* (3G).

⁵ Sull'educazione musicale nella scuola italiana: N. Badolato, A. Scalfaro, *L'educazione musicale nella scuola italiana dall'Unità a oggi*, in "Musica Docta", n. 1, 3, 2013, pp. 87-99; A. Scalfaro, *Storia dell'educazione musicale nella scuola italiana. Dall'Unità ai giorni nostri*, FrancoAngeli, Milano, 2014.

cenni biografici su compositore e librettista, contestualizzazione dell'opera e principali caratteristiche musicali, oltre a eventuali approfondimenti tematici, scelti in base al titolo assegnato e alla classe coinvolta.

Nel corso di questi tre anni scolastici hanno infatti partecipato alla trasmissione classi dalla seconda alla quinta, afferenti principalmente al Progetto Musica e Spettacolo, individuate dagli insegnanti in considerazione, da un lato, dell'opera da preparare e della possibilità di creare agganci e collegamenti interdisciplinari con i programmi delle materie curriculari, dall'altro, della fisionomia e delle competenze del gruppo.

Per quanto riguarda la metodologia, si è deciso di sviluppare un percorso della durata complessiva di 10-15 ore e di articolarlo in più momenti: lezioni introduttive di tipo frontale, lavoro in forma laboratoriale e fase performativa di prova del copione, preparatoria all'effettiva registrazione in teatro. Dal momento che ci siamo trovati ad affrontare opere molto diverse, gli strumenti didattici più appropriati sono stati scelti caso per caso. Il limitato tempo a disposizione non ha quasi mai reso possibile la visione integrale delle opere, operazione comunque non essenziale affinché gli studenti ne padroneggino gli aspetti chiave, e si è quindi preferito selezionare singoli brani o passaggi significativi, che risultassero funzionali a una comprensione globale. L'ascolto è stato introdotto attraverso la lettura di passaggi del libretto o il racconto della vicenda da parte dell'insegnante, con particolare attenzione agli snodi principali della narrazione e alle relazioni fra i personaggi⁶.

⁶ Sulla didattica del melodramma: L. Bianconi, *Parola, azione, musica: Don Alonso vs Don Bartolo*, in "Il Saggiatore musicale", n. 1, XII, 2005, pp. 35-76; L. Bianconi, *La forma musicale come scuola dei sentimenti*, in G. La Face Bianconi, F. Frabboni (a cura di), *Educazione musicale e formazione*, FrancoAngeli, Milano, 2008, pp. 85-120; G. Pagannone, *Il melodramma: saperi, funzioni, dimensioni*, in G. Pagannone (a cura di), *Insegnare il melodramma, Saperi essenziali proposte didattiche*, Pensa Multimedia, Lecce-Iseo, 2010, pp. 15-55.

Scheda dell'attività

Introduzione

A parte qualche richiamo alle fortunate trasmissioni di Corrado Augias in cui studenti interagiscono con esperti, come ad esempio *Quante storie*, il format non conteneva riferimenti a programmi televisivi esistenti⁷. Di conseguenza, è stato per noi possibile “costruire” la struttura di massima delle puntate e definire, di concerto con il direttore artistico, tanto i contenuti quanto le modalità di comunicazione. “Prima della prima in TV” presenta alcune caratteristiche che la rendono particolarmente interessante nel panorama dei prodotti didattico-divulgativi, non solo di ambito musicale. Innanzitutto, la centralità degli studenti: la narrazione è infatti affidata a loro, che incarnano il ruolo di divulgatori, mentre il dialogo che instaurano con i conduttori, ovvero il direttore artistico del teatro e una docente di riferimento (o altri ospiti eventualmente invitati), è finalizzato in via quasi esclusiva a creare una cornice e un raccordo fra gli interventi. Tale impianto, che le restrizioni legate alla pandemia hanno inizialmente obbligato a strutturare in maniera piuttosto rigida, quasi nella forma di una lezione-interrogazione, è stato reso più flessibile e vivace nella seconda e terza edizione del programma.

Se nella prima stagione l'inserimento di documenti audio-video era l'unico elemento che si alternava ai momenti di spiegazione, la possibilità di muoversi in ambienti diversi del teatro e l'assenza di vincoli legati al distanziamento hanno consentito invece di arricchire la proposta con drammatizzazioni, brevi lezioni-concerto, esecuzione di brani, lettura di carteggi e addirittura, nel caso dell'*Orlando furioso*, l'impiego del teatro di figura per narrare la trama dell'opera. Si è così rintracciato nella varietà un altro punto forte della trasmissio-

⁷ Il titolo, “Prima della prima in TV”, riprende quello delle conferenze di introduzione all'opera che si svolgono nel Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara il pomeriggio precedente al debutto dello spettacolo. Esso richiama tuttavia anche una celebre trasmissione televisiva di Rosaria Bronzetti e Paolo Gazzara, in onda su Raitre dal 1990 e che figura ancora nel palinsesto di Rai 5 (oggi il programma è di Roberto Giannarelli e Francesca Nesler). La trasmissione di Bronzetti e Gazzara mostra il dietro le quinte delle opere in cartellone nei maggiori teatri e festival italiani, attraverso il racconto dei loro protagonisti (direttore d'orchestra, cantanti, regista) e la ripresa di numerosi momenti dalle prove.

ne: gli episodi veicolano sempre lo stesso nucleo centrale di contenuti, tuttavia declinati con modalità di comunicazione ogni volta differenti. Al contempo, ciò ha permesso di valorizzare appieno le competenze legate al percorso formativo del Progetto Musica e Spettacolo, così come quelle di ciascuno studente, amplificando il carattere inclusivo dell'attività.

Obiettivi

In relazione al progetto sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Educare all'ascolto e all'analisi dei generi musicali della tradizione, tra i quali il teatro in musica.
- Conoscere, comprendere e contestualizzare opere di repertorio e le loro principali caratteristiche.
- Acquisire competenze nel lavoro di ricerca su fonti selezionate (archivistiche, letterarie, musicali, iconografiche).
- Saper divulgare la cultura musicale/teatrale attraverso il mezzo televisivo.

I primi due obiettivi sono perseguiti durante le lezioni frontali di carattere introduttivo, dedicate alla contestualizzazione storica dell'opera e all'ascolto/visione di passaggi significativi. La competenza relativa alla consultazione e rielaborazione delle fonti è invece sviluppata nella parte centrale del percorso, realizzata in forma laboratoriale, a cui è dedicato il numero più consistente di ore e nel corso della quale si consolida anche il secondo obiettivo. Infine, l'acquisizione della competenza divulgativa è legata soprattutto alle ultime fasi del lavoro, quando si costruisce il copione, si interviene sugli elaborati e le performance per adeguarli ai ritmi e ai modi della comunicazione televisiva e per adattarli, soprattutto linguisticamente, al target ipotetico della trasmissione.

Attività

Fase 1: introduzione e consolidamento dei prerequisiti

Il progetto si rivolge di preferenza alle classi del triennio della scuola secondaria di secondo grado o comunque prevede che gli studenti abbiano già affrontato, negli anni precedenti, l'argomento "opera in musica", ne padroneggino parzialmente la terminologia

specifica e ne posseggano alcune nozioni di base. Ci si riferisce *in primis* allo sviluppo di una familiarità con il carattere pluridimensionale del melodramma e con i testi che lo compongono (verbale, musicale, scenico), ma anche alla conoscenza delle sue principali caratteristiche strutturali e morfologiche⁸.

Nella prima fase, di carattere introduttivo e orientativo, rivolta all'intero gruppo classe attraverso lezioni frontali, si richiamano questi concetti e si forniscono le coordinate generali, necessarie affinché gli studenti possano poi focalizzarsi in autonomia sui temi specifici a loro assegnati: contestualizzazione storica e sociale, brevi indicazioni su compositore librettista e fonti, trama, ascolto/visione e commento di brani significativi. A questo punto, è possibile sviluppare approcci diversi, in base agli aspetti che si desidera maggiormente indagare e al taglio che si darà alla trasmissione stessa. Il primo e più naturale è lo sviluppo di collegamenti interdisciplinari fra le materie curriculari e l'opera trattata, le cui tematiche, illuminate di una luce diversa e più intensa, si integrano così in una generale storia della cultura. Un altro possibile approccio muove invece dalla fonte letteraria e da un'analisi comparativa fra questa e i testi dell'opera in musica, ovvero libretto e partitura. Ciò permette di soffermarsi sullo statuto del libretto quale adattamento di un altro testo, in termini sia di forma sia di contenuto, attraverso un confronto che può ampliare le possibilità di comprensione e interpretazione del melodramma stesso. Una terza via, complementare in realtà alle prime due, consiste nel riflettere insieme agli studenti sui temi centrali di ciascuna opera, ancora significativamente capaci di attivare l'interesse e il coinvolgimento emotivo di giovani spettatori.

Fase 2: ricerca sulle fonti

Terminata l'introduzione, la classe è suddivisa in piccoli gruppi (di quattro o cinque elementi), a ciascuno dei quali è assegnato uno degli argomenti costitutivi del copione, da indagare attraverso materiali forniti dalle docenti. I membri di ciascun gruppo e i relativi

⁸ Si veda su questo: G. Pagannone, *Il melodramma: saperi, funzioni, dimensioni*, cit., pp. 15-55; G. Staffieri, *Un teatro tutto cantato. Introduzione all'opera italiana*, Carocci, Roma, 2012; L. Bianconi, G. Pagannone, *Piccolo glossario di drammaturgia musicale*, in G. Pagannone (a cura di), *Insegnare il melodramma*, cit., pp. 201-263.

approfondimenti sono scelti in un'ottica inclusiva, ossia in modo tale che ciascuno studente possa svolgere un ruolo attivo, a seconda delle proprie inclinazioni e competenze; lo stesso avviene nella stesura della sceneggiatura. Il lavoro si svolge in aula, in forma di laboratorio⁹, e gli studenti sono affiancati dalle insegnanti, che svolgono funzione di *tutoring* e guida nella lettura, analisi e rielaborazione dei contenuti forniti. Ciò avviene secondo un modello di apprendistato, in cui l'adulto ha il compito di creare

un ambiente che inneschi sia processi di intuizione e scoperta a livello individuale e di piccolo gruppo, sia processi basati sull'osservazione, sull'imitazione dell'esperto, un esperto che, oltre a fornire dimostrazioni di *expertise* (di esecuzione competente), impartisce anche istruzioni verbali-contestuali, che commentano i punti cruciali dell'esecuzione e mostrano gli errori fatti o da evitare¹⁰.

Oltre a brani tratti da manuali scolastici, sono assegnati brevi saggi, programmi di sala, articoli di riviste così come libretti, eventuali fonti letterarie, partiture, lettere; risultano spesso utili anche banche dati e archivi disponibili online. Grazie al confronto con documenti differenti e con diversi registri linguistici, gli studenti possono non solo familiarizzare con fonti primarie e secondarie, ma potenziare anche le proprie capacità di lettura critica, analisi e selezione delle informazioni. Questa fase è fondamentale nello sviluppo sia della competenza personale e sociale, sia della capacità di imparare a imparare, poiché è qui che inizia il ruolo di "esperti" che li accompagnerà fino alla conclusione della registrazione.

Fase 3: elaborazione dei testi/performance e realizzazione della sceneggiatura

Al termine dell'attività laboratoriale, è richiesta la produzione di

⁹ Si intende il laboratorio quale modalità operativa, non come luogo: «Parleremo così di laboratorio [...] indipendentemente dal tipo di spazi, per intendere attività didattiche musicali finalizzate alla formazione del pensiero investigativo-riflessivo. In quest'accezione il laboratorio è lavoro di ricerca, e non solo lavoro esecutivo.» C. Cuomo, *Dall'ascolto all'esecuzione, Orientamenti per la Pedagogia e la Didattica della musica*, FrancoAngeli, Milano 2018, p. 77.

¹⁰ L. Dozza, *Il laboratorio come contesto di co-costruzione di specifiche intelligenze*, in G. La Face Bianconi, F. Frabboni (a cura di), *Educazione musicale e formazione*, cit., pp. 427-445, p. 433.

un breve elaborato illustrativo dell'argomento assegnato. Nel percorso si valorizzano le competenze caratterizzanti il Progetto Musica e Spettacolo, in particolare produzione musicale, recitazione ed espressività corporea. Perciò, alcuni studenti sono invitati a sostituire o arricchire lo scritto con una performance, musicale o attoriale: l'esecuzione strumentale di un brano dell'opera, la realizzazione di una breve lezione-concerto, oppure l'interpretazione di un testo, di una lettera o una drammatizzazione. I contributi prodotti dagli studenti vengono organizzati all'interno della sceneggiatura e integrati con indicazioni sugli ambienti, i movimenti e le esecuzioni musicali, dal momento che non è prevista una regia da parte dell'emittente; si costituisce così il copione della trasmissione. Per quanto riguarda l'assegnazione delle parti, essa avviene in aula, in seguito a un confronto fra studenti e insegnanti, e a chi si sente di mettersi in gioco davanti alle telecamere è assegnato il ruolo di portavoce del gruppo.

Una volta abbozzato, il copione è messo a punto nel corso di un incontro a scuola con il direttore artistico del teatro e poi revisionato dal punto di vista linguistico, al fine di essere adattato al target del programma che, oltre all'usuale pubblico di Telestense, è stato individuato in potenziali futuri spettatori del teatro d'opera e nei coetanei degli studenti protagonisti. Le informazioni devono quindi essere veicolate con un linguaggio chiaro e preciso, che introduca e spieghi alcuni termini tecnici, ma che possa essere seguito e compreso con facilità. La breve durata del programma (circa trenta minuti) richiede inoltre ottime capacità di selezione e sintesi delle informazioni, da organizzare in interventi concisi, ma al contempo esaustivi e accattivanti. Grazie a questo lavoro gli studenti hanno l'opportunità di riflettere sulla scrittura e sul registro linguistico, sviluppando le proprie competenze alfabetiche funzionali¹¹.

Fase 4: registrazione della trasmissione

Il momento conclusivo ci vede impegnati non più nelle aule scolastiche, ma nei locali del Teatro Comunale, di solito nel Ridotto, dove si svolge la registrazione. Il luogo, oltre che suggestivo, è significativo perché offre agli studenti la possibilità di esplorare gli

¹¹ Si veda l'appendice n. 2 per un esempio di sceneggiatura.

spazi e le funzioni dell'edificio settecentesco, anche grazie alla visita guidata con cui spesso si conclude la giornata. Nell'unica mattinata in cui si svolgono le riprese i ragazzi mettono a frutto il lavoro e lo studio delle settimane precedenti, confrontandosi con diverse figure professionali in un contesto complesso, che comporta la gestione simultanea di numerosi aspetti (come le riprese video, la registrazione audio e l'allestimento degli spazi).

Alla fine del percorso, gli studenti sono invitati ad assistere alla rappresentazione dell'opera che hanno raccontato. La visione dello spettacolo consente di proseguire il lavoro in classe anche dopo la conclusione formale delle attività, attraverso una discussione su quanto visto, il commento della messa in scena, corredato dalla lettura di eventuali recensioni, e l'approfondimento del concetto di regia operistica.

Conclusioni e sviluppi futuri

L'attivazione del progetto per più anni scolastici ha consentito un continuo lavoro di riflessione, revisione e sviluppo, in relazione sia alla metodologia e agli strumenti didattici, sia alle modalità di comunicazione e di presentazione dei contenuti. Inoltre, nelle ultime puntate di quest'anno ci sono state per noi alcune novità: la creazione di un breve podcast sull'opera *Turandot*, finalizzato alla promozione della trasmissione e diffuso sui canali social del teatro¹²; il coinvolgimento, da parte del Teatro, di studenti del Conservatorio G. Frescobaldi di Ferrara quali interpreti di alcune arie; la partecipazione alla registrazione di una classe del biennio, che si è occupata di mettere in scena la trama dell'opera *Orlando furioso* attraverso dei burattini creati da loro stessi durante un laboratorio svolto a scuola dal Teatrino dell'ES¹³. Nell'esito positivo di tali esperienze

¹² I tre podcast sono stati pubblicati in forma di reel sul profilo Instagram del Teatro Comunale di Ferrara (teatrocomunaleferrara), in data 10/11/2023 (ep. 1 "L'aria più celebre di sempre"), 13/11/2023 (ep. 2 "Un'opera 'enigmatica'"), 15/11/2023 (ep. 3 "La Cina è vicina?").

¹³ Durante il laboratorio, condotto da Vittorio Zanella, gli alunni hanno prima svolto lo "studio" dei personaggi dell'*Orlando* e realizzato una serie di bozzetti, quindi li hanno plasmati con la cartapesta e "vestiti"; nel giorno della registrazione alcuni quadri dello spettacolo sono stati messi in scena davanti alle telecamere.

sono state individuate le seguenti future possibilità di sviluppo: da un lato esplorare nuovi linguaggi per avvicinare gli studenti e divulgare i contenuti musicali da loro approfonditi, dall'altro avviare collaborazioni sul territorio e creare circoli virtuosi.

In conclusione, l'attività risulta positivamente motivante perché gli studenti sono portati a compiere le operazioni descritte grazie a una metodologia laboratoriale, in vista della realizzazione di un prodotto finale, la puntata, in cui collaborano con esperti. La necessità di rispettare le tempistiche di messa in onda del programma, che a loro volta dipendono dal cartellone del teatro, può rappresentare una difficoltà perché si scontra con la scarsa flessibilità dell'organizzazione scolastica, ma ha avuto tuttavia un risvolto positivo in quanto motiva all'impegno e rafforza l'idea di un compito di realtà. Inoltre, è richiesta una divulgazione efficace, appropriata al target di riferimento, ma allo stesso tempo creativa e personale, che si può ottenere solo padroneggiando i contenuti proposti. Data la natura pluridisciplinare del progetto, che nella sua articolazione impegna gli studenti in situazioni e con consegne diverse, e in considerazione del fatto che hanno l'occasione di relazionarsi con varie figure professionali, l'attività presenta una forte valenza orientativa e per questo motivo le ore ad essa dedicate sono conteggiate come PCTO¹⁴.

Nonostante la realizzazione del percorso descritto preveda la collaborazione con soggetti esterni alla scuola, ossia il Teatro e l'emittente televisiva, i quali si fanno carico di un segmento significativo della progettualità, la scheda proposta potrebbe essere utilizzata in modo proficuo come linea guida per la realizzazione di progetti divulgativi sulla musica, o più in generale su contenuti culturali, rivolti alla scuola secondaria di secondo grado; gli esiti del lavoro potreb-

¹⁴ L'acronimo PCTO indica i Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento, che hanno sostituito l'alternanza scuola-lavoro; con la pubblicazione delle Linee Guida del Dicembre 2022 da parte del MIM, è stato ridefinito come «un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale». L'attività in questione, per le caratteristiche descritte, è riconosciuta agli studenti come PCTO e trova piena collocazione sia all'interno del Colloquio dell'Esame di Stato, sia sulla piattaforma UNICA, inaugurata in quest'anno scolastico, dove alcuni studenti l'hanno caricata come "capolavoro".

bero poi essere diffusi, ad esempio, attraverso i canali istituzionali della scuola. Lo stesso procedimento è stato infatti impiegato per realizzare i tre brevi podcast sull'opera *Turandot*, dalla finalità promozionale rispetto alla trasmissione, ma di contenuto divulgativo, pubblicati poi sui canali social del Teatro Comunale di Ferrara.

Strumenti di analisi/valutazione

Si è deciso di esprimere un'unica valutazione, la quale tiene conto di tutte le fasi di attività e fa riferimento al raggiungimento delle seguenti capacità e competenze, le quali richiamano a loro volta l'acquisizione di alcune delle otto competenze chiave:

1. la capacità di ricerca e rielaborazione dei contenuti, con riferimento alla competenza personale, sociale e alla capacità di imparare a imparare;
2. la correttezza e la pertinenza di elaborati/performance, nonché la padronanza del lessico specifico, in relazione alla competenza alfabetica funzionale;
3. l'efficacia e la chiarezza dell'intervento, legata alla consapevolezza e all'espressione culturali.

Nel caso di "Prima della prima in TV", per agevolare la valutazione sommativa dei diversi momenti di articolazione del percorso, è stata elaborata un'apposita rubrica che consta di tre indicatori con quattro descrittori ciascuno, a cui corrispondono i voti in decimi (cfr. appendice 1).

Bibliografia

- N. Badolato, A. Scalfaro, *L'educazione musicale nella scuola italiana dall'Unità a oggi*, in "Musica Docta", n. 1, 3, 2013, pp. 87-99.
- L. Bianconi, *Parola, azione, musica: Don Alonso vs Don Bartolo*, in "Il Saggiatore musicale", n. 1, XII, 2005, pp. 35-76.
- L. Bianconi, *La forma musicale come scuola dei sentimenti*, in G. La Face Bianconi, F. Frabboni (a cura di), *Educazione musicale e formazione*, FrancoAngeli, Milano 2008, pp. 85-120.

- L. Bianconi, G. Pagannone, *Piccolo glossario di drammaturgia musicale*, in G. Pagannone (a cura di), *Insegnare il melodramma, Saperi essenziali proposte didattiche*, Pensa Multimedia, Lecce-Iseo 2010, pp. 201-263.
- C. Cuomo, *Dall'ascolto all'esecuzione, Orientamenti per la Pedagogia e la Didattica della musica*, FrancoAngeli, Milano 2018.
- L. Dozza, *Il laboratorio come contesto di co-costruzione di specifiche intelligenze*, in G. La Face Bianconi, F. Frabboni (a cura di), *Educazione musicale e formazione*, FrancoAngeli, Milano 2008, pp. 427-445.
- G. La Face Bianconi, *Testo e musica: leggere, ascoltare, guardare*, in "Musica Docta", n. 1, 2, 2012, pp. 31-54.
- G. Pagannone, *Il melodramma: saperi, funzioni, dimensioni*, in G. Pagannone (a cura di), *Insegnare il melodramma, Saperi essenziali proposte didattiche*, Pensa Multimedia, Lecce-Iseo 2010, pp. 15-55.
- A. Scalfaro, *Storia dell'educazione musicale nella scuola italiana. Dall'Unità ai giorni nostri*, FrancoAngeli, Milano 2014.
- A. Scalfaro, *La divulgazione della musica d'arte in RAI-TV negli anni Sessanta*, in "Musica Docta", n. 1, 8, 2018, pp. 43-61.
- A. Scalfaro, *Musica in programma. Quarant'anni di divulgazione musicale in Rai-Tv (1954-1994)*, Nota, Udine 2020.
- G. Staffieri, *Un teatro tutto cantato. Introduzione all'opera italiana*, Carocci, Roma 2012.

Appendice 1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRODOTTO Prima della prima in TV. Generazione Z all'Opera (ricade sulla valutazione delle singole discipline)

COGNOME E NOME		CLASSE
INDICATORI	DESCRIPTORI	voto in decimi
CORRETTEZZA METODOLOGICA ED ESECUTIVA NELLA FASE DI RICERCA (capacità di ascolto, collaborazione, critica)	L'alunno/a applica la metodologia corretta orientandosi autonomamente sui materiali forniti e collaborando proficuamente con i compagni	9 - 10
	L'alunno/a applica la metodologia in modo accettabile e collabora con i compagni	7 - 8
	L'alunno/a è attivo/a, anche se applica le procedure corrette solo con la guida del docente e lavora poco efficacemente in gruppo	5 - 6
	L'alunno/a non si sa orientare sui materiali proposti neppure con la guida del docente; non è in grado di fornire alcun apporto al gruppo	3 - 4
COMPLETEZZA, PERTINENZA, ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE PRODOTTO	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale, e le collega tra loro in forma organica	9 - 10
	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	7 - 8
	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	5 - 6
	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza; le parti e le informazioni non sono collegate	3 - 4
CHIAREZZA ED EFFICACIA DEL MESSAGGIO/ DELLA PERFORMANCE	Il messaggio è chiaro, esauriente e colpisce l'ascoltatore per l'immediatezza e l'originalità/la performance è molto efficace e colpisce lo spettatore	9 - 10
	Il messaggio è chiaro ma poco originale nell'esposizione/la performance risente di alcune incertezze	7 - 8
	Il messaggio è poco chiaro ed esposto in maniera banale/la performance è faticosa e incerta/l'alunno/a è stato/a partecipe e collaborativo/a nelle fasi precedenti, ma non ha un ruolo attivo nella trasmissione	5 - 6
	L'alunno/a non ha partecipato attivamente al progetto in nessuna fase, neppure durante le riprese	3 - 4
Valutazione		/30

Appendice 2

SCENEGGIATURA ORLANDO FURIOSO 3G LICEO G. CARDUCCI 26/03/2024

Scena n. 1 – PLATEA

Le classi 2G e 3G sono in platea, disposte fra le sedute con il palcoscenico alle spalle, insieme ai docenti e al direttore artistico. Due studenti della 2G indossano i burattini di Angelica e Orlando, ma li tengono nascosti. Compare all'improvviso un burattino, che lo interrompe e gli ruba la parola. Compare un altro burattino.	DIRETTORE ARTISTICO Presenta la trasmissione e dice dove si trovano. BURAT. ORLANDO Buongiorno a tutti, oggi mi hanno chiamato di nuovo qui a Ferrara per presentare un'opera che modestamente parla di me, l'Orlando Furioso di Antonio Vivaldi! Perché Furioso? Ma lo sanno tutti! Perché questa donna qui, Angelica, mi ha tradito con un fante, un soldato senza neanche il cavallo! BURAT. ANGELICA (incredula) Ma questo è matto, io non ho tradito nessuno, io amo solo Medoro! STUDENTESSA Benvenuti a tutti, noi siamo le classi 2G e 3G del Liceo Carducci Progetto Musica e Spettacolo. Svolgiamo attività teatrali e musicali. Questi burattini sono stati realizzati dalla classe 2G durante un laboratorio a scuola e li rivedremo più tardi nella trasmissione.
---	---

SCENEGGIATURA TURANDOT
4G LICEO G. CARDUCCI 14/11/2023

Scena n. 4 - SALA DEGLI SPECCHI (RIDOTTO)

Due studenti si avvicinano alla postazione con gli strumenti musicali. Studente 1 prende in mano il violino. Studente 2 si posiziona dietro allo xilofono.	STUDENTE 1 L'orchestra usata in Turandot presenta l'organico più ampio mai usato da Puccini, ossia un numero di strumenti musicali mai usato in precedenza. In particolare, sono molto numerosi gli strumenti a percussione.
Studente 2 mostra gli strumenti.	STUDENTE 2 Fra questi, ad esempio, compaiono in orchestra lo xilofono e il triangolo. Puccini inserisce inoltre alcuni strumenti che di solito non comparivano nelle opere in musica, come il gong cinese, le campane tubolari e il sassofono contralto.
Studente 1 esegue l'esempio al violino.	STUDENTE 1 Oltre all'orchestra, anche le masse corali concorrono a rendere quest'opera "maestosa" e assumono infatti un ruolo di primo piano. L'opera prevede anche la presenza delle voci bianche, che compaiono già dal primo atto, quando intonano "Là sui monti dell'Est", un brano composto sulla melodia tradizionale cinese "Mo li Hua" (che significa Fiori di Gelsomino). Sembra che Puccini avesse ascoltato questa melodia da un carillon di un amico, il Barone Fassini. Ve la faccio sentire con il violino.
Studente 1 e studente 2 eseguono l'esempio musicale.	STUDENTE 2 Il maestro usa diverse melodie di origine orientale che contribuiscono a definire la "tinta" dell'opera, ossia la sua ambientazione. Sono usate ad esempio anche nella rappresentazione dei tre dignitari imperiali Ping, Pong e Pang che sono accompagnati da ben 5 temi di origine orientale. Vi faremo sentire un breve frammento dall'atto I, quando i tre dignitari cercano di dissuadere Calaf dal provare a risolvere i tre enigmi; il carattere buffo di questi personaggi è amplificato dalla metrica irregolare della musica e il canto dei dignitari, la cui melodia sarà eseguita dalla mia compagna al violino, è accompagnato dallo xilofono.